

qui cum audierint, cum gaudio suscipiunt verbum: et hi radices non habent: qui ad tempus credunt, et in tempore tentationis recedunt. ¹⁴Quod autem in spinas cecidit: hi sunt, qui audierunt, et a sollicitudinibus, et divitiis, et voluptatibus vitae euntes, suffocantur, et non referunt fructum. ¹⁵Quod autem in bonam terram: hi sunt, qui in corde bono et optimo audientes verbum retinent, et fructum afferunt in patientia.

¹⁶Nemo autem lucernam accendens, operit eam vase, aut subtus lectum ponit: sed supra candelabrum ponit, ut intrantes videant lumen. ¹⁷Non est enim occultum, quod non manifestetur: nec absconditum, quod non cognoscatur, et in palam veniat. ¹⁸Videte ergo quomodo audiat. Qui enim habet, dabitur illi: et quicumque non habet etiam quod putat se habere, auferetur ab illo.

¹⁹Venerunt autem ad illum mater, et fratres eius, et non poterant adire eum prae turba. ²⁰Et nuntiatum est illi: Mater tua, et fratres tui stant foris, volentes te videre. ²¹Qui respondens, dixit ad eos: Mater mea,

non si salvino col credere. ¹⁹Quelli poi sopra la pietra: sono coloro i quali, udita la parola, l'accolgono con allegrezza, ma questi non hanno radice: i quali credono per un tempo, e al tempo della tentazione si tirano indietro. ¹⁴Semenza caduta tra le spine sono coloro, i quali hanno ascoltato; ma dalle sollecitudini, e dalle ricchezze, e dai piaceri della vita, a lungo andare restano soffocati, e non conducono il frutto a maturità. ¹⁵Quella poi in buona terra, dinota coloro, i quali in un cuore buono e perfetto ritengono la parola ascoltata, e portano frutto mediante la pazienza.

¹⁶Nessuno poi, accesa la lucerna, la copre con un vaso o la ripone sotto il letto: ma la mette sopra il candeliere, perchè chi entra vegga lume. ¹⁷Poichè niente v'ha di occulto che non debba manifestarsi: e niente di nascosto che non debba risapersi e propagarsi. ¹⁸Badate dunque in qual modo ascoltiate: perocchè a colui che ha, sarà dato, e a chi non ha, sarà tolto anche quello che egli si crede di avere.

¹⁹Ora andarono a trovarlo la madre sua e i suoi fratelli, e non poterono accostarsi a lui a motivo della folla. ²⁰E fu riferito a lui: Tua madre e i tuoi fratelli sono là fuori, e bramano vederti. ²¹Ed egli rispose,

¹⁶ Matth. 5, 15; Marc. 4, 21.

¹⁷ Matth. 10, 26; Marc. 4, 22.

¹⁸ Matth. 13, 12 et 25, 29.

¹⁹ Matt. 12, 46; Marc. 3, 31.

14. Dalle sollecitudini, ecc. rimangono distratti talmente da non potersi occupare della parola di Dio, la quale in conseguenza rimane soffocata fin dal suo nascere.

15. Mediante la pazienza, ossia la perseveranza, per la quale non si lasciano smuovere dal praticare il bene nè dalle tentazioni, nè dalle persecuzioni, nè da qualsiasi altra tribolazione.

16. Nessuno poi, ecc. Gesù avverte i suoi di-

altri. Prestino perciò tutta l'attenzione necessaria per rendersi degni e capaci di compiere tale missione. La parola di Gesù è la lucerna, che col suo splendore deve dissipare le tenebre dell'ignoranza e dell'errore.

17. Niente vi ha di occulto, ecc. Benchè le parabole contengano per ora alcune oscurità per gli animi mal disposti, tuttavia i misteri in esse racchiusi dovranno un giorno essere manifestati al mondo per mezzo della predicazione degli Apostoli.

18. Per muovere i discepoli a stare attenti ad ascoltare quello, che poi dovevano predicare a tutti gli uomini, si serve di un noto proverbio: il ricco facilmente acquista nuove ricchezze, mentre il povero con pari facilità perde quel poco che possiede. Similmente chi mette impegno nell'apprendere le cose spirituali e corrisponde alla grazia di Dio, acquista nuove grazie e nuovi lumi; laddove colui, che disprezza le grazie e i lumi ricevuti, dovrà incolpare se stesso, se rimane nelle tenebre e più non riceve da Dio maggiori grazie.

19-21. V. n. Matt. XII, 46-50; Mar. III, 31-35. Fratelli di Gesù. V. n. Matt. XIII, 55. I due primi Evangelisti narrano quest'episodio prima della parabola della semenza e immediatamente dopo la risposta di Gesù alla bestemmia dei Farisei, che l'accusavano di cacciare i demoni per virtù di Belzebub. S. Luca invece lo fa seguire alla parabola, a motivo forse della dichiarazione di Gesù, che quelli sono suoi parenti, i quali ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.



Fig. 96. — Candeliere a due braccia.

cepoli che comunica loro la sua dottrina affinché a suo tempo essi l'abbiano poi a comunicare agli